

## Consiglio Nazionale

**N**ei giorni 5 e 6 marzo scorsi, si è tenuto Rimini il Consiglio nazionale del SAM-Gilda. All'incontro hanno partecipato tutti i responsabili delle province in cui il SAM è presente.

Le riunioni si sono aperte con la relazione del Vice-segretario amministrativo nazionale del SAM-Gilda, Claudio Monticone, il quale ha presentato il bilancio annuale dell'associazione che è stato successivamente

approvato all'unanimità dall'assemblea.

**Il Segretario nazionale, Rino Di Meglio**, ha descritto, nella sua relazione, un quadro complessivo dell'andamento dell'associazione.

Il numero degli iscritti nell'ultimo anno non è aumentato secondo il trend degli anni precedenti a causa dei numerosi pensionamenti verificatisi, però Di Meglio ha sottolineato come le elezioni RSU abbiano registrato risultati decisamente migliori rispetto alla tornata precedente del 2003 e, pertanto, ha rivolto un sentito ringraziamento a tutti coloro che si sono spesi nell'impresa della riuscita delle elezioni, qualsiasi ruolo abbiano ricoperto. In particolare il SAM, all'interno della federazione, si è distinto per merito e risultati. Nonostante il successo ottenuto, il Segretario non è mancato nel sottolineare la necessità di arrivare ad un sistema diverso di misurazione della rappresentatività sindacale: "l'aziendalizzazione è un processo

che non fa bene alla scuola e la contrattazione talvolta ne aumenta il livello di conflittualità interno". Pertanto ha auspicato un impegno di lotta civile per arginare l'aziendalizzazione della cultura.

Ha inoltre sottolineato come l'associazione si distingua e debba continuare a distinguersi per dedizione e disponibilità nella qualità del servizio che offre.

La sua guida anche al vertice della Gilda degli Insegnanti ha portato ad un'interdipendenza del livello di salute di entrambe le associazioni: SAM e Gilda che proseguiranno nel proposito di unificazione dentro un'unica grande associazione sia pur

mantenendo la valorizzazione del pluralismo e delle specificità. Il lavoro svolto nei suoi primi nove mesi di presidenza ha già determinato un buon risultato alle elezioni RSU e una continua martellante campagna mediatica e di incontri con i politici finalizzati a porre attenzione alla scuola e alle numerose problematiche ad essa connesse.

Di seguito è intervenuta la **segretaria provinciale di Trieste: Giuliana Bagliani** che ha relazionato in merito alla sua partecipazione all'Assemblea dei Presiden-

(Continua a pagina 2)

## Dupliche scandalo

### La cultura che conta!

**I**l festival di Sanremo si è concluso; ha proclamato vinti e vincitori.

Non ho contribuito ad aumentare lo share e quindi non posso esprimere giudizi, ma ho seguito la vicenda che ha fatto da prologo al festival ed ancora percepisco in me la sensazione di rabbia e di frustrazione.

Come docente della scuola statale italiana attendo da 14 mesi (*per l'esattezza, mentre scrivo, il sito della GILDA DEGLI INSEGNANTI di Napoli mi dice che sono 428 giorni, 12 ore, 1 minuto e 15 secondi*) che il Governo emani un atto di indirizzo per poter avviare le trattative per il nuovo contratto di lavoro.

Nel frattempo, il mio stipendio ha perduto potere d'acquisto ed io aspetto, non più tanto fiduciosa, la sua rivalutazione a livello europeo, quella che mi era stata promessa in campagna elettorale dagli esponenti dell'attuale governo.

Esiste una connessione tra queste mie amare considerazioni ed il festival di Sanremo?

Purtroppo sì.

(Continua a pagina 2)



## SOMMARIO

**Pag. 2 - Mobilitazione per il contratto**

**Pag. 3 - Graduatorie ad esaurimento**

**Pag. 4 - Formazione neo-immessi in ruolo**

- Incontro al MPI sulla formazione

- Indennità di disoccupazione con requisiti ridotti

**Pag. 5 - Il Ministro scrive**

- Bestiario

**Pag. 6 - ENAM: solidarietà - assistenza - sussidiarietà**

**Pag. 7 - Orchi e streghe del terzo millennio**

**Pag. 8 - Quesitario**

## Consiglio Nazionale

(Continua da pagina 1)

ti dei Comitati provinciali dell'ENAM (a tal proposito si veda relazione a pag. 6).

**Raffaella Lanari (Roma)** ha sottolineato come l'idea di elaborare le agende contenenti il prontuario sia stata molto utile ed apprezzata, suggerisce che la prossima sia organizzata per anno scolastico anziché solare. Informa l'assemblea che SAM-Notizie è stato oggetto di tesi per una laurea in scienze delle comunicazioni e come il giornale abbia rivelato un buon indice di leggibilità.

Propone inoltre la realizzazione di un convegno dove ci sia la possibilità, per tutti gli insegnanti che lo desiderino, di parlare ed ascoltare i problemi che affliggono la scuola perché oggi gli insegnanti sono poco ascoltati, tutti parlano sulla e della scuola tranne i diretti interessati.

**M. Rosaria Ferilli (LE)** propone che la CEFA, l'associazione culturale del SAM, si avvii ad occuparsi della formazione degli insegnanti e dell'organizzazione di corsi e convegni.

Sono seguiti gli interventi di **Laura Razzano (NO)**, **Adriana Fattori (VR)**, **Michela Gallina (TV)**, **Marilena Sgroia (FR)**, **Gaetano Mattera (NA)**, **Umberto Patricelli (NA)** che hanno relazionato sulla situazione delle diverse province.

Fra le tematiche emerse, segnaliamo il **problema delle sostituzioni** nel caso di insegnanti assenti e la mancata nomina di supplenti. I D.S. fanno pressioni verso gli insegnanti perché, in assenza di contemporaneità o disponibilità alle supplenze, operino la divisione e ripartizione degli alunni in altre classi. Per questo problema viene chiesto un intervento a livello nazionale.

Permangono ancora situazioni di esclusione della federazione dalle contrattazioni integrative, si chiede se sia il caso di apporre una firma tardiva al contratto normativo per mettere fine alle polemiche, ma si concorda sulla migliore possibilità di fare chiarezza definitiva sulla questione e che questa arrivi dal Ministero.

Il contratto scaduto chiama ad una mobilitazione, ma purtroppo i soldi per gli aumenti contrattuali sono già stati decisi e non sarà possibile riuscire a strappare condizioni migliori.

Al termine dell'Assemblea è stato votato un documento che ha ribadito la volontà di compiere un processo di unificazione tra SAM-Gilda e Gilda nei termini previsti.

**Michela Gallina**

## Duplice scandalo

(Continua da pagina 1)

I lavoratori dello spettacolo designati a presentare il Festival non hanno apprezzato il tetto massimo per compensi previsto dall'art. 593 della legge finanziaria; avrebbero dovuto percepire un rimborso non superiore ai 272.000 euro.

Impossibile!!

Non si può lavorare con la prospettiva di ricevere un simile stipendio.

Naturalmente non è mia intenzione aprire in questa sede un dibattito sul merito delle professioni e non avrebbe alcun senso cimentarsi in paragoni tra l'importanza del quotidiano lavoro di un docente e il momentaneo impegno di leader del circo mediatico. Quello che invece intendo evidenziare è che, a soccorrere i presentatori, ad evitare che potessero creare problemi ad un evento di simile portata, è sceso immediatamente in campo un Ministro della Repubblica ed ha precipitosamente firmato una circolare con cui ha liberato la RAI dall'osservanza del vincolo per i compensi.

Una circolare ad hoc ha spazzato, rapida come un temporale estivo, la vergogna dei 272.000 euro per un lavoro di una settimana, una circolare attesa dal popolo come pioggia dopo la siccità ha scongiurato il pericolo di inciampi nello svolgimento del Festival di Sanremo (!!).

La scuola, probabilmente, può essere oscurata senza che ciò diventi un caso nazionale; i docenti possono continuare a campare con stipendi da fame.

Nessuno, a livello governativo, sembra rendersi conto dell'enorme crisi che le istituzioni scolastiche stanno attraversando; i casi di violenza e di sopraffazione esigono una presa di posizione tempestiva, alla stessa velocità con cui si è voluto salvare il Festival.

Forse si tratta di ridare credibilità a chi quotidianamente si confronta con realtà critiche ed ingestibili, forse è venuto il momento di recuperare il valore della professione docente, forse si tratta di ammettere che chi si batte giorno dopo giorno per affermare i principi della convivenza e della solidarietà ha bisogno di aiuto concreto, forse è necessario rinforzare il ruolo di chi dispensa educazione e cultura. Di certo è stata firmata una circolare di troppo, attendiamo l'atto di indirizzo che manca.

**Chiara Moimas**

**I**l silenzio del Governo sul rinnovo del contratto scuola è divenuto ormai

intollerabile. Sono passati oltre quattordici mesi dalla scadenza, senza che il Governo abbia compiuto neppure gli atti preliminari alla trattativa.

Se si considera che il contratto, per legge, serve solo a corrispondere l'inflazione programmata del biennio, e che neppure sono stati corrisposti per intero gli incrementi economici previsti dal contratto biennale precedente, allora la sordità del Governo ha il significato puro e semplice di una riduzione reale delle retribuzioni degli insegnanti italiani, retribuzioni che si trovano già ai livelli minimi europei.

Tanto per dare una proporzione del problema e di quello che intendiamo dire, il candidato socialista alla presidenza della Repubblica francese, nei giorni scorsi, ha proposto il salario minimo a 1.500 Euro, in Italia questo è lo stipendio di un docente che lavora da 30 anni.

Per reagire a questa situazione Rino Di Meglio, sta mobilitando le strutture delle O.O.S.S. che coordina; il 5 e 6 marzo è convocato il Consiglio nazionale del SAM a Rimini, il 15 marzo è convocata a Roma la Direzione Nazionale Gilda e il 16 e 17 marzo a Fiuggi avrà luogo un'Assemblea Nazionale degli Insegnanti aderenti alla Gilda. E' annunciata la partecipazione di 200 delegati provenienti da tutta Italia che decideranno le azioni di protesta da intraprendere.



## Mobilitazione per il contratto

# Imminente la pubblicazione del bando sulle graduatorie ad esaurimento, ex G.P.

**E**ntro la fine di marzo potrebbe essere pubblicato il bando per l'aggiornamento delle graduatorie permanenti ora trasformate in **GRADUATORIE AD ESAURIMENTO**.

In un recente incontro tenutosi presso il Ministero della Pubblica Istruzione, è emerso che l'amministrazione si atterrà alle indicazioni fornite dal CNPI (Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione) espressosi in merito alla bozza di tabella di valutazione dei titoli.

In sintesi le novità rispetto al 2005 saranno le seguenti:

- i titoli abilitanti conseguiti all'estero, sono equiparati, per quanto concerne il punteggio dell'abilitazione, ai titoli italiani; allorché non venga indicato nessun punteggio di abilitazione, sono attribuiti 8 punti;
- viene riconosciuto il raddoppio del punteggio, dall'a.s. 2003/04 all'a.s. 2006/07, soltanto per il servizio effettuato nelle scuole elementari di montagna pluriclassi, nonché nelle scuole delle isole minori e degli istituti penitenziari;
- per ogni diploma di specializzazione pluriennale vengono attribuiti 6 punti;
- per ogni diploma di perfezionamento, master universitario di durata annuale (1500 ore e 60 crediti) sono attribuiti 3 punti;
- per ogni attestato di frequenza ai corsi di perfezionamento di durata annuale con esame finale viene attribuito 1 punto;
- si possono valutare al massimo 3 titoli per ogni tipologia, con un limite massimo complessivo di 10 punti.

Rispetto alla bozza circolata nelle ultime settimane, è sparita quindi, come auspicato da tutte le OO.SS., la possibilità di valutare il servizio nelle scuole "dichiarate non paritarie".

Per quanto concerne il **doppio punteggio legato al servizio nelle scuole di montagna**, l'amministrazione intende dare applicazione alla sentenza della Corte Costituzionale: semplicemente eliminando tutto il raddoppio del punteggio dal 2003 ad oggi, lasciando quindi tutte le problematiche legate a questi aspetti, nelle mani dei giudici che saranno chiamati a pronunciarsi a causa del contenzioso che, inevitabilmente, si avrà.

Per quanto riguarda invece il **numero massimo di titoli valutabili** oltre il limite dei 10 punti complessivi legati alla tipologia "altri titoli", si precisa che per tale calcolo, si considerano anche i titoli già inseriti in graduatoria permanente. Resta inteso che i punteggi già acquisiti, non vengono toccati.

M.G.

## Le proposte del vice-ministro Bastico in merito al punteggio di montagna

Il MPI, per voce

del vice-ministro Bastico, ha ribadito le intenzioni ministeriali in merito alla sentenza emessa dalla Corte costituzionale (a seguito dei ricorsi promossi dal TAR del Molise e da quello della Sicilia) sul raddoppio del servizio di montagna. Questi i punti principali:

- fare salvi i diritti acquisiti, cioè i rapporti di lavoro a tempo determinato ed indeterminato che sono stati stipulati in base a norme vigenti (in linea con una consolidata giurisprudenza);
- far decadere il doppio punteggio, modificare le graduatorie e i derivanti rapporti contrattuali per i casi sui quali sono in atto ricorsi, in applicazione della sentenza della Corte Costituzionale;
- riordinare le graduatorie ad esaurimento per le assunzioni per l'a.s. 2007/2008 sulla base dei nuovi criteri definiti dalla Finanziaria 2007, con abolizione del doppio punteggio di montagna, sia per il passato, data l'efficacia retroattiva della Consulta, sia per il futuro;
- garantire l'immissione in ruolo a coloro che erano rimasti esclusi dalle assunzioni a causa dell'attribuzione del doppio punteggio (doppio punteggio che rimane solo per il servizio già prestato nelle isole e in carcere dato che la sentenza della Consulta non ha dichiarato per esso alcuna illegittimità).



## CNPI su aggiornamento graduatorie.

**N**ell'adunanza del 13.2.07 il CNPI (Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione), previo accoglimento di alcune modifiche proposte (ad esempio, fissazione di un tetto massimo di 10 punti per i titoli valutabili), ha espresso parere favorevole alla proposta dell'Amministrazione di stabilizzare i punteggi acquisiti per i titoli "già riconosciuti e valutati nel precedente aggiornamento relativo al biennio 2005/2007" per i quali "non si procederà ad alcuna revisione del punteggio attribuito, salvo la doppia valutazione del servizio nelle scuole di montagna", secondo la recente sentenza della Corte Costituzionale. Tale valutazione positiva, si legge nel detto parere, scaturisce dalla necessità di non alterare equilibri già esistenti e consolidati nelle attuali graduatorie permanenti, denominate, oggi, graduatorie ad esaurimento.

## Formazione neo-immessi

Il 6 marzo sono stati avviati i corsi di formazione per i docenti neo-immessi in ruolo.

Tali corsi sono disciplinati dalla nota ministeriale del 7 febbraio 2007 "Periodo di prova e formazione in ingresso per il personale docente ed educativo. Anno scolastico 2006/2007".

Per la formazione, che costituisce un obbligo contrattuale sancito dall'art. 67 del CCNL vigente, è stato messo a punto un modello di formazione integrato, ossia composto da momenti di formazione on line e di incontri in presenza.

Per quanto riguarda la parte "ON-LINE", quest'anno, in continuità con i processi già avviati, la preparazione è stata affidata all'INDIRE che ha creato un ambiente di apprendimento rivolto a tutte le tipologie di insegnanti e finalizzato a riflessioni su competenze di tipo metodologico-didattiche, psico-pedagogiche, relazionali e comunicative.



La pagina web specifica è rintracciabile al seguente indirizzo:

zo: <http://puntoeduri.indire.it/neoassunti2007>

Gli incontri in presenza, invece, sono promossi dagli Uffici scolastici Regionali i quali poi ne affidano la gestione ai Dirigenti scolastici che hanno la responsabilità dell'attestazione

finale.

A livello organizzativo prevedono dalle 15 alle 20 ore di corso suddivise in 4 o 5 incontri per gruppi di 15-20 docenti gravitanti nello stesso ambito territoriale.

M.G.

### INCONTRO AL MINISTERO SU FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Nel mese di febbraio si è tenuto un primo incontro interlocutorio presso il MPI riguardante la "formazione e aggiornamento del personale docente e ATA per l'A.S. 2007/08".

L'Amministrazione non sembrava essere in possesso di dati certi sulle risorse per la formazione, né ha potuto esplicitare gli obiettivi prioritari per il prossimo Anno Scolastico. L'impressione è che i pochi fondi messi a disposizione possano servire a mala pena ad organizzare la "priorità delle priorità", cioè i corsi di formazione per i neo assunti in ruolo.

Sembra chiaro che l'attuale governo intenda proseguire, in totale continuità con il precedente esecutivo, nel risparmio sulla scuola: lo scorso anno i finanziamenti per la formazione erano stati praticamente dimezzati, la Legge 248 li ha ulteriormente ridotti e oggi ci troviamo a sperare nei finanziamenti europei.

L'unico risvolto positivo della faccenda è che, allo stato attuale, non ci risulta, ci sia alcun nuovo investimento per la formazione dei docenti elementari in inglese. Ricordiamo trattarsi del progetto di formare obbligatoriamente tutti gli insegnanti della primaria attraverso corsi gestiti prevalentemente in modalità on-line; ciò aveva fatto discutere nonché inorridire per le ricadute sulla qualità della formazione e conseguentemente anche dell'insegnamento. La partecipazione alla formazione in lingua inglese resta comunque assolutamente volontaria, come da contratto.



## Indennità di disoccupazione con requisiti ridotti

Gli insegnanti non di ruolo sono obbligatoriamente assicurati contro la disoccupazione involontaria, questo al fine di assegnare un risarcimento in caso di mancanza di lavoro e licenziamento.

L'indennità di disoccupazione è di due tipi: "ordinaria" e "con requisiti ridotti".

Per quanto riguarda quella con REQUISITI RIDOTTI, l'indennità giornaliera non può superare il 30% della retribuzione media e viene corrisposta per un periodo non superiore a 156 giorni.

La domanda per ottenere il contributo di indennità di disoccupazione con requisiti "ridotti" va presentata all'INPS nel periodo che va dal 1 gennaio al 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la disoccupazione. Il modulo da compilare a carico del lavoratore è il DS 21 e quello a carico del datore di lavoro è il DL 86/88-bis

Per poter presentare tale domanda sono necessarie le seguenti condizioni:

- 1) anzianità assicurativa biennale;
- 2) il versamento di un contributo assicurativo della durata di una settimana, corrisposto prima del biennio precedente l'anno in cui viene presentata la domanda (ad es. se la domanda viene presentata nel 2007, il contributo deve risalire al 2004);
- 3) aver lavorato per almeno 78 giorni nell'anno solare precedente a quello di presentazione della domanda (ad es. se la domanda viene presentata nel 2007, il lavoro dev'essere stato svolto nel 2006). Sono dichiarabili i giorni lavorati in settori diversi ed anche i giorni di ferie, malattie, infortunio, maternità e festività purchè retribuiti;
- 4) cessazione del rapporto di lavoro non dovuta a dimissioni.

## IL MINISTRO SCRIVE



Il Ministro della Pubblica Istruzione

ne ha scritto una lettera ai docenti annunciando l'avvio del processo di revisione delle Indicazioni Nazionali ereditate dalla passata legislatura e ritenute transitorie.

La lettera, in alcuni passi, vuole commuovere i destinatari, e potrebbe riuscirci se non fosse che la realtà è completamente distante dalle parole del Ministro....

Il Ministro parla di rapporto virtuoso tra il mondo della ricerca scientifica e quello della scuola, dice che le riforme non si fanno senza gli inseg-

gnanti e, dichiarando di essere consapevole delle difficili condizioni di lavoro degli stessi, si **impegna a trovare nuove strade per valorizzare concretamente il lavoro dei docenti.**

Dobbiamo dire che le strade sono state immediatamente individuate, resta da vedere se e come potranno mai valorizzare "il lavoro, la passione e le competenze" degli insegnanti.

La prima mossa è evidentemente quella di non voler assolutamente procedere ad una revisione della gratificazione economica della categoria; immemore delle promesse fatte in campagna elettorale di equiparazione europea degli stipendi, il ministero non si preoccupa minimamente del contratto scaduto da oltre un anno (in questo purtroppo è supportato dalle organizzazioni sindacali dei confederati che non premono, si limitano ad indire lo sciopero per il contratto dei dirigenti.....chi vuol capire capisce...).

Altra operazione che prelude ad una sicura valorizzazione dei docenti è il taglio operato con il decreto sugli organici a fronte di un aumento della popolazione scolastica; il decreto contiene un passaggio che risulta deleterio per la costituzione delle classi perché prevede la possibilità di formarle con un numero di alunni superiore a quanto previsto dalla normativa vigente, praticamente le classi della scuola primaria saranno anche di 27 bambini e quelle delle superiori e delle materne di 30 (?); questo, il ministro, immagino lo sappia, è un buon inizio per una seria lotta all'evasione scolastica, per la "buona pratica" dell'insegnamento individualizzato, per debellare fenomeni di disagio e di violenza.

Lo stravolgimento della scuola dell'infanzia con la creazione delle classi primavera è anche una buona idea per ridare dignità alla professione; crede il Ministro che ci saranno ancora giovani che frequenteranno la facoltà di scienze della formazione per andare poi a rovinarsi l'esistenza in classi formate da 20 bambini di due anni? Avendo possibilità di scelta nessuno è mai andato a lavorare nelle latomie.

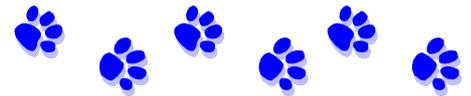
Ancora non conosciamo l'effetto pratico che avrà sulla professione docente l'estensione del regime fiscale per le donazioni alle scuole; aspettiamo di conoscere i nostri benefattori e di scoprire che cosa vorranno in cambio, oltre all'agevolazione fiscale.

Il ministro ha varato la riforma degli esami di stato, ma forse non sa che i docenti ancora non sono stati pagati per la sessione 2006; forse non sa che le scuole sono quotidianamente impegnate nella problematica della sostituzione dei docenti assenti (anche gli insegnanti si ammalano: vivono in mezzo ai virus e sono fortemente stressati).

E' urgente ridare dignità e valore alla classe docente perché i cellulari continuino a squillare durante le ore di lezione e sempre più spesso i docenti sono oggetto di scherno.

La strada intrapresa non sembra andare nella giusta direzione; potremmo anche commuoverci alle parole del ministro, se non fossimo tanto arrabbiati.

Chiara Moimas



## BESTIARIO



Da alcuni Contratti d'Istituto segnaliamo:

"Le competenze spettanti (dal Fondo d'Istituto) verranno liquidate

a consuntivo in base alle ore svolte e con relazione finale da presentare entro il 30 giugno e PREVIA VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO nel corso di tutto l'anno scolastico."

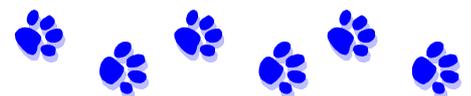
"I compensi verranno corrisposti al PIENO RAGGIUNGIMENTO dell'obiettivo prefissato."

Per risolvere i dubbi che emergono in voi, cari lettori, avanzo alcune ipotesi:

- VALUTATORI del nostro lavoro potrebbero essere: a) colleghi b) collaboratori scolastici c) il Dirigente scolastico d) alunni e) genitori f) il primo che passa per strada g) l'elargitore di elemosine alla scuola (nella logica della fondazione) h) tutti;
- i CRITERI per la valutazione dovrebbero comunque essere assemblati, per non creare contrasti tra le componenti dell'umanità che ruota intorno all'universo-scuola;
- i LIVELLI del raggiungimento degli obiettivi comporterebbero un sistema di DEBITI/CREDITI anche per gli insegnanti, da spendere nelle domande di trasferimento, nelle graduatorie permanenti dei precari, nei concorsi futuri per Dirigenti scolastici.

Come si può dedurre invece con certezza, emerge l'idea che gli insegnanti non devono soltanto lavorare per guadagnarsi quel che è aggiuntivo, ma devono anche passare sotto le forche caudine di un GIUDIZIO finale (se non universale): se non sono stati "bravi", pur impegnati per un certo numero di ore – come deliberato nel Collegio Docenti di inizio d'anno e stabilito nella contrattazione con la RSU – non saranno comunque ricompensati.

Giuliana Bagliani





## SOLIDARIETA' - ASSISTENZA - SUSSIDIARIETA'

**SOLIDARIETA' - ASSISTENZA - SUSSIDIARIETA'**: le tre parole più ripetute all'Assemblea dei Presidenti e Segretari dei Comitati provinciali dell'Ente del 3 e 4 marzo 2007, a Roma. In opposizione, la realtà: per avere un rimborso occorre aspettare un anno e anche più. Come mai?

La legge Finanziaria n. 311 del 30/12/2004 elencava gli Enti, tra cui l'ENAM, a cui era proibito spendere, al netto delle spese di personale, "in misura non superiore all'ammontare delle spese dell'anno 2003, incrementato del 4,5 %". Per gli anni 2006 e 2007 si doveva applicare "la percentuale di incremento del 2 % alle corrispondenti spese determinate per l'anno precedente con i criteri stabiliti dal presente comma" (è il comma 57 dell'art.1). In sintesi: nel 2005 erano concesse le spese dell'anno 2003 più il 4,5 %; negli anni 2006 e 2007 il 2% in più rispetto agli anni precedenti.

Purtroppo il Consiglio di Amministrazione precedentemente in carica, con la delibera n. 51 del 19 ottobre 2005, ha concesso un aumento dei finanziamenti alle Province (contributi straordinari erogati nel 2006), attuando così uno sfioramento delle spese concesse dalla legge n. 311. I bilanci del 2005 e del 2006, pertanto, non sono stati approvati dai due Ministeri vigilanti dell'ENAM, quello dell'Istruzione e quello delle Finanze, e l'ENAM è stato commissariato.

Anche il Decreto Bersani n. 223 del 4/7/2006, convertito nella Legge 223/2006, ci ha messo del suo: per il triennio 2007-2009 - ha stabilito - le spese vanno ridotte del 10 % e tali riduzioni devono essere versate, entro

il 30 giugno di ciascun anno, nelle casse dello Stato (furto?!)



esproprio?!).

Al momento: le spese e le richieste di assistenza aumentano, calano i contributi (molti pensionamenti, poche assunzioni), le cifre spendibili sono ingabbiate dalle leggi e si subisce una specie di tassa statale extra, che "privilegia" la nostra categoria, pur considerata tra le più povere in Italia.

Il neo eletto Consiglio di Amministrazione, presieduto da Ciro Di Francia, ha ereditato dal precedente l'obbligo di sanare la situazione, relativa all'anno 2005 per la Legge 311 ed in parte al 2006 per il Decreto Bersani, (art. 26.- Controlli e sanzioni) con un esborso finito nelle casse dello Stato, di quasi 7 milioni di euro (€ 6.808.379,00), prelevati dall'avanzo di amministrazione, con la preventiva autorizzazione del Ministero al prelievo: la differenza tra quanto si poteva spendere e quanto in effetti è stato erogato: "un importo pari alle eccedenze risultanti dai predetti conti consuntivi", dice la norma.

Altri 8 milioni e mezzo di euro (8.571.539,90), per sanare le pratiche arretrate giacenti presso i Comitati provinciali, sono stati prelevati dall'avanzo di Amministrazione, che non è però un pozzo senza fondo: il Presidente ha calcolato che, ricorrendo ad esso, si potrà resistere fino a tutto il 2007, ma evidentemente non basta ... se si vuole che l'ENAM sopravviva.

Al posto di una "pietosa eutanasia", nei due giorni di incontro a Roma si sono studiate tante strategie di mantenimento in vita ... in "apnea", forme che certi possono considerare accanimento terapeutico in attesa di tempi migliori:

1. ridurre del 10 % i compensi ai Segretari dei Comitati provinciali (già fatto);
2. ridurre del 20 % i gettoni di presenza ai membri dei Comitati provinciali (già fatto);
3. vendere la casa di Giulianova, un rudere che deturpa la spiaggia e preoccupa il Sindaco del luogo;
4. ridurre l'assistenza sanitaria



(triplicata), con provvedimenti tecnici vari;

5. sospendere/eliminare l'assistenza climatica;
6. modificare la scolastica: uno studente ad Ostia costa 25 mila euro l'anno e la struttura ospita 84 studenti (costa meno mandarli a studiare all'estero!);
7. aumentare i contributi degli iscritti: aumentare tout-court/estendere al comparto scuola/imporre un contributo ai pensionati;
8. intraprendere una via legale per: a) togliere l'ENAM (*con poca speranza di riuscirci, ha riconosciuto il Presidente*) dall'elenco degli Enti Nazionali di Previdenza e Assistenza Sociale di Statistica (ENPASS), pubblicato sulla G.U. n.175 del 29/7/2005, motivo che fa ricadere l'ENAM sotto la leggi Finanziarie; b) ridurre, almeno, i prelievi da inviare alle casse dello Stato (vedi Legge Bersani);
9. presentare a tutti i Parlamentari conosciuti un documento, predisposto e approvato dall'Assemblea, perché - con un'interrogazione parlamentare - facciano conoscere la situazione anomala dell'ENAM, che allo Stato non costa niente, poiché vive soltanto con il prelievo forzato dello 0,80% sullo stipendio base degli insegnanti a tempo indeterminato della scuola primaria e dell'infanzia e sugli emolumenti degli ex Direttori didattici; per contro, all'ENAM viene imposto di sostenere economicamente lo Stato con questi ingiusti prelievi;
10. insistere con le Organizzazioni



sindacali (almeno quelle presenti nel Consiglio di Amministrazione: CGIL, CISL, UIL e SNALS) perché si adoperino a far rinsavire i nostri Governanti.

Amara considerazione personale conclusiva: si troverà mai la disponibilità alla rinuncia di una così **bella liquidità** che è a disposizione del Governante di turno?

Penso che all'ENAM, strozzato da uno Stato con leggi astruse ed inique, spetterebbe piuttosto una veloce e dolce morte ... perché la sopravvivenza gli è garantita soltanto da un'ulteriore alimentazione ed ossigenazione forzata, con strumenti tecnologici che non vogliono vedere la realtà ed accettare la fine di un organismo ormai invecchiato, che ha fatto il suo tempo e che, soprattutto, non riesce a rispettare i suoi fini istituzionali: SOLIDARIETA', ASSISTENZA E SUSSIDIARIETA' sono quelle che noi "offriamo" al povero Stato italiano, non certo ai colleghi più bisognosi  
**Giuliana Bagliani**

## Orchi e streghe del terzo millennio

In questi giorni i media sono saturi di notizie riportanti episodi di violenza fisica consumati all'interno delle strutture scolastiche. Sono comparsi per primi gli atti di bullismo da parte degli allievi verso i loro compagni, per proseguire poi con atti di violenza degli insegnanti verso gli allievi (ricordiamo l'episodio dell'insegnante di scuola dell'infanzia che ha tagliato la lingua ad un bambino) ed infine gli episodi di violenza degli studenti e delle loro famiglie nei confronti dei docenti e dirigenti.

Nessuno viene risparmiato.

Quello che dovrebbe essere un luogo sicuro e protetto, la scuola appunto, si sta trasformando, grazie anche all'effetto di amplificazione dirompente prodotta dai media, in una giungla pericolosa.

Viene da chiedersi se tutta questa violenza sia comparsa improvvisamente dalla sera alla mattina, se la realtà della scuola abbia subito un'improvvisa metamorfosi, oppure, se tutto questo preesisteva, perché solo ora tale cassa di risonanza? A che fine?

Dovrebbe sorgere un legittimo dubbio in merito a quanto sia opportuno puntare i riflettori su questo tipo di realtà distorta, distorta in quanto falsata da un'ottica tendenziosa che non lascia spazio di emergere alle realtà che funzionano bene perché, si sa, non fanno notizia. Si consente allora che l'immaginario collettivo vaghi cercando e trovando risposte e modelli esplicativi a proprio uso e consumo.

C'è da chiedersi se sia positivo per gli alunni, in quanto bambini, creare l'immagine di un mondo che sembra uscito da una fiaba dei fratelli Grimm: popolato quasi esclusivamente da personaggi sadici e crudeli: insegnanti trasformati in orchi, compagni da cui guardarsi le spalle in continuazione in un ambiente pericoloso e pieno di insidie nascoste. Ma chi sarà l'eroe preposto a sconfiggere l'antagonista, il nemico, il cattivo, se anche nelle famiglie si verificano infanticidi e stragi? Quale l'antidoto scaturito da una mala sanità che completa l'opera? Nuove matrigne dunque per antichi incubi che affiorano anche nei bambini del terzo millennio, ma... quale il lieto fine, quale il sicuro riparo?

Quanto pagherà poi alla lunga questa spasmodica ricerca del sensazionale giornalistico? Abbiamo un immaginario collettivo in ostaggio degli editori e dei giornalisti che forse non si rendono conto della responsabilità di cui sono investiti. Proprio coloro che dovrebbero ampliare gli orizzonti mostrando le molteplici sfaccettature della realtà rischiano di impoverirla pericolosamente, di offrirne un'immagine così riduttiva ed angosciante per i soggetti più deboli, non in grado di difendersi attraverso un pensiero critico ed adulto e questo unicamente in funzione di uno scoop, del creare ed alimentare il bisogno di sensazionale. **Michela Gallina**



## Assistenza fiscale

**R**icordiamo a tutti i nostri iscritti che il sindacato ha stipulato una convenzione speciale con i patronati **ACLI** ed **ACAI** la quale consente di usufruire di sconti sulla compilazione dei modelli di dichiarazione dei redditi (730, mod. Unico) e dell'ICI.

In alcune sedi inoltre sono stati attivati dei centri di assistenza fiscale a prezzi vantaggiosi.

A **Gorizia** prezzo speciale per iscritti (20 euro)  
LA TELEMATICA 2001  
Via IV Novembre n.46 34077 Ronchi dei Legionari  
tel 0481 777155

A **Lecce**: CAF FENALCA  
presso la sede SAM-Gilda, Via Duca degli Abruzzi 57  
Tel. 0832.257682 e 0832.244934

A **Rovigo** è attiva la collaborazione con il Patronato Confeuro presso l'Ass. Eurocoltivatori, che è aperto tutte le mattine dal lunedì al venerdì.

La sede del SAM è all'interno del patronato  
(Viale della Pace, 9 Rovigo tel./fax 0425-360312).

A **Treviso**, in viale Felissent 86/L

(presso la sede SAM e Gilda)

è attivo il servizio di assistenza fiscale tutti i martedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00

Per prenotazioni telefonare al numero 0422/307538 nei pomeriggi di martedì, mercoledì e giovedì.

A **Trieste**: Centro di raccolta CAF Fiap srl "Unipersonale",

Piazza dell'Ospitale n. 3;

per appuntamenti telefonare allo 040.7606534 il venerdì mattina chiedendo della signora Marzia.



# Quesitario

In questa rubrica daremo risposta ai vostri quesiti



## Assenze per malattia

Sono una vostra iscritta, insegnante della primaria in ruolo dal 1999. Da gennaio sono a casa in malattia, quindi sono quasi due mesi, mi stanno facendo degli accertamenti clinici per capire di che problema si tratti, hanno ipotizzato la sindrome da stanchezza cronica. Sono preoccupata perché il medico mi ha anticipato che ci vorranno tempi lunghi e vorrei sapere quale sia il periodo massimo di assenze che posso fare senza rischiare di perdere il posto di lavoro, vorrei anche conoscere le ricadute economiche delle assenze.

Grazie

**Marina Z.**

*Cara Marina,*  
in base all'art. 17 del CCNL vigente, ogni insegnante assunto con contratto a tempo indeterminato ha diritto ad un periodo massimo di assenza pari a 18 mesi nell'arco di un triennio, le assenze possono essere frazionate oppure continuative, quindi tu, a partire dal 1999, dovresti procedere azzerando ogni 3 anni e calcolare, nel triennio raggiunto, l'ammontare del numero delle assenze. La tua malattia non rientra nell'elenco di quelle invalidanti, perciò hai diritto solo ai 18 mesi comprensivi di assenze, ricoveri, day-hospital e terapie. Chi invece è affetto da una malattia invalidante può usufruire di un periodo più lungo in quanto i giorni di ricovero e terapia non vengono calcolati all'interno dei 18 mesi. A livello di trattamento economico durante i primi 9 mesi hai diritto all'intera retribuzione, nei successivi 3 mesi percepirai il 90% dello stipendio e negli ulteriori 6 mesi percepirai il 50%. Naturalmente ti verrà sospendere l'assenza per malattia durante i periodi di interruzione

delle lezioni. Se intendi rientrare nel corso di quest'anno scolastico, sai che dopo il 30 aprile non sarai assegnata alla tua classe ma rimarrai a disposizione per le sostituzioni dei colleghi assenti e potrebbe essere una soluzione meno gravosa rispetto alla responsabilità di una classe.

## L.104 e congedo straordinario

Sono un'insegnante di scuola primaria, mamma di una bambina di 8 anni per la quale ho ottenuto la 104/92. In base alla succitata legge sia io che mio marito possiamo fruire di 3 giorni di permessi retribuiti al mese oltre al periodo di 2 anni di congedo straordinario retribuito nell'intero arco della vita lavorativa. Appurato che i tre giorni di permesso non possono essere fruiti contemporaneamente da me e da mio marito, quello che vorrei sapere è se io e mio marito possiamo usufruire nello stesso tempo uno del congedo e l'altra dei giorni di permesso. Io inoltre ho un contratto di part-time verticale con riduzione al 50%, vorrei sapere se questo mi dimezza i giorni di permesso della 104. Grazie

**Sofia P.**

*Cara Sofia,*  
in base al Testo unico, decreto legislativo 26.3.2001 n. 151, articolo 42 – Congedo straordinario per assistenza portatori di handicap. - il comma 5 dell'articolo 42 ribadisce che i lavoratori dipendenti possono usufruire, a domanda, di congedi straordinari, per un periodo massimo di due anni nell'arco della vita lavorativa, per assistere persone con handicap per le quali è stata accertata, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 104/92.

Le disposizioni dell'art. 19 della legge

53/2000 però stabiliscono che non è possibile per i due genitori usufruire contemporaneamente di permesso (L.104) e congedo straordinario (Dlvo 151). Quindi all'interno di uno stesso mese potete usufruire alternativamente dell'uno e dell'altro purchè non contemporaneamente (art.19 L. 53/2000).

Per quanto riguarda il part-time, in base al CCNL vigente i permessi per motivi di famiglia, che sono di 3 giorni più eventualmente 6 nell'arco dell'anno, vengono ridotti in proporzione, quindi nel tuo caso specifico, dimezzati. Invece nella 104/92 non ci sono restrizioni per chi risulti in part-time, di conseguenza puoi godere pienamente del diritto ai tre giorni al mese. Nei giorni in cui non sei in servizio il diritto si interrompe, cioè i permessi sono riferiti ai giorni in cui sei effettivamente in servizio.

## Assegni familiari

Sono un'insegnante della primaria assunta con contratto a tempo indeterminato, sono mamma di due bambini rispettivamente di 2 e 3 anni e non ho mai percepito gli assegni familiari. Una mia collega mi ha detto che dipende dal fatto che mio marito è un lavoratore autonomo, mi confermate questa informazione?

**Barbara F.**

*Cara Barbara,*  
l'informazione è solo parzialmente esatta, infatti il diritto all'assegno familiare non è tanto determinato dal tipo di lavoro del coniuge quanto dall'ammontare del reddito complessivo familiare. Nella segreteria della tua scuola dovresti poter consultare le tabelle che, in base alla fascia di reddito occupata, ti danno diritto o meno agli assegni.